



 <p>COMUNE DI LUCCA PROVINCIA DI LUCCA SETTORE DIPARTIMENTALE 5 LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA, TRAFFICO</p>	<p align="center">PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 5: Inclusion e coesione COMPONENTE C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore INVESTIMENTO 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale</p>
<p>Dirigente: ing. Antonella Giannini Responsabile Unico del Procedimento: ing. Eleonora Colonnata</p>	<p align="center">RESTAURO "PALESTRA BACCHETTONI" CUP: J67F19000390006</p>

RELAZIONE SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

PROGETTO ESECUTIVO	
 <p>CITTA FUTURA via S. Chiara, 9 – 55100 Lucca tel. 0583/490920 – Fax 490921 E. mail: posta@cittafutura.com</p> <p>Responsabile integrazione prestazioni specialistiche: Progetto architettonico:</p> <p>Strutture:</p> <p>Prevenzione incendi – Impianti meccanici: Prevenzione incendi - Energetica: Impianti elettrici ordinari e speciali - Acustica: Coordinamento Sicurezza: Rilievi:</p>	<p>EMISSIONE 31/10/2022</p> <p>REVISIONE 12/12/2022</p> <p>FASCICOLO</p> <p align="center">R06a</p> <p>Produzione: arch. Cristiana Brindisi</p> <p>Verifica: arch. Giuseppe Lazzari</p> <p>Approvazione: ing. Alfredo Alunni Macerini</p>

1 RELAZIONE AI SENSI DELLA L. N°13 DEL 08/01/1989

Il progetto ha l'obiettivo di garantire, per i fabbricati oggetto di intervento, il requisito di accessibilità di tutti gli spazi; in particolare per quanto concerne le disabilità motorie è previsto un accesso ai piani superiori tramite nuove piattaforme elevatrici e rampe per il superamento di piccoli dislivelli.

Le aree principali dell'edificio sono dotate di servizi igienici per persone disabili, realizzati secondo gli schemi riportati negli elaborati grafici.

Le specifiche tecniche adottate nella costruzione sono riportate di seguito.

Si rimanda anche alla consultazione degli elaborati grafici per tutti i dettagli e in particolare alla TAV.A29.

1. DESCRIZIONE DELLE OPERE E DEGLI INTERVENTI PER IL SODDISFACIMENTO DEL REQUISITO DI ACCESSIBILITÀ', IN CONFORMITÀ' DELL'ART. 4 DEL D.M. 236/89.

4.1.1. Porte.

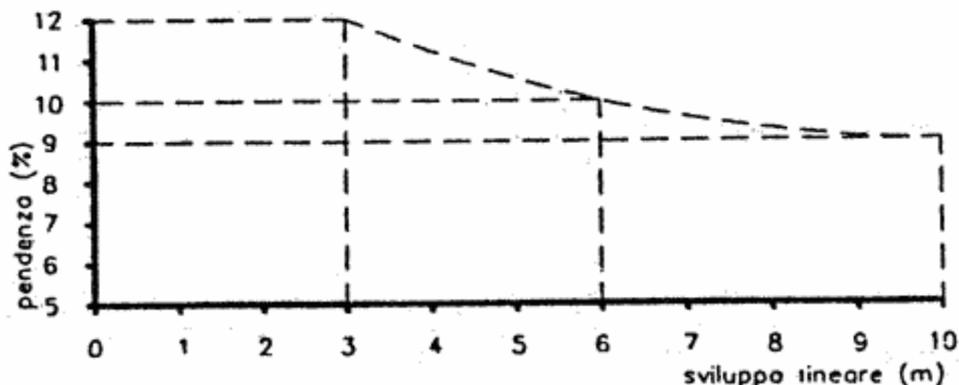
Le porte di accesso di ogni unità ambientale sono facilmente manovrabili, di tipo e luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote; il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti sono complanari. Gli spazi antistanti e retrostanti sono dimensionati anche in rapporto al tipo di apertura. La porta è tale da consentire una agevole apertura delle ante da entrambi i lati di utilizzo.

4.1.2. Pavimenti.

I pavimenti sono orizzontali e complanari tra loro e non sdruciolevoli. Eventuali differenze di livello sono contenute oppure superate tramite rampe con pendenza adeguata in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote.

All'ingresso dell'edificio è prevista la realizzazione di una rampa (pendenza 8%) che permetta di superare la gradinata che si affaccia su Via dei Bacchettoni.

Per superare il dislivello presente tra il corpo ingresso e l'aula della palestra è prevista una rampa di progetto di lunghezza 2.80 m avente una pendenza pari a 11.2 %, una percentuale che risulta ammessa dalla normativa per quella lunghezza di rampa, in quanto inferiore a 12%.



Nelle parti comuni dell'edificio, i percorsi sono chiaramente individuati, eventualmente mediante una adeguata differenziazione nel materiale e nel colore delle pavimentazioni.

4.1.3. Infissi esterni.

Le porte, le finestre e le porte-finestre sono facilmente utilizzabili anche da persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali. I meccanismi di apertura e chiusura sono facilmente manovrabili e percepibili e le parti mobili possono essere usate esercitando una lieve pressione. Sono comunque garantiti i requisiti di sicurezza e protezione dalle cadute verso l'esterno.

4.1.5. Terminali degli impianti.

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori degli impianti di riscaldamento e condizionamento, nonché i campanelli, pulsanti di comando e i citofoni, sono, per tipo e posizione planimetrica ed altimetrica, tali da permettere un uso agevole anche da parte della persona su sedia a ruote; sono inoltre facilmente individuabili anche in condizioni di scarsa visibilità e protetti dal danneggiamento per urto.

4.1.6. Servizi igienici.

Nei servizi igienici sono garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari. È garantito in particolare:

- lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza e alla doccia;
- lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che è del tipo a mensola;
- la dotazione di opportuni corrimano e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza.

4.1.9. Percorsi orizzontali.

I corridoi non presentano variazioni di livello. La larghezza del corridoio e del passaggio è tale da garantire il facile accesso alle unità ambientali da esso servite e in punti non eccessivamente distanti tra loro è tale da consentire l'inversione di direzione ad una persona su sedia a ruote. Il corridoio comune posto in corrispondenza di un percorso verticale (quale scala, ascensore,) prevede uno spazio di distribuzione come vano di ingresso o piano di arrivo dei collegamenti verticali, dalla quale è possibile accedere ai vari ambienti, solo tramite percorsi orizzontali.

4.1.11. Rampe.

Sia le rampe di scale che le rampe per disabili hanno una larghezza minima di 1,20 m e una pendenza limitata e costante per l'intero sviluppo della scala. I gradini sono caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata, con pedata di minimo 30 cm: la somma tra il doppio dell'alzata e la pedata è compresa tra 62-64 cm. Il profilo del gradino presenta un disegno continuo a spigoli arrotondati, con sottogradino inclinato rispetto al grado, e formante con esso un angolo di circa 75°-80°. In caso di disegno discontinuo, l'aggetto del grado rispetto al sottogradino è compreso fra un minimo di 2 cm e un massimo di 2,5 cm. Un segnale al pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti), situato almeno a 30 cm dal primo e dall'ultimo scalino, indica l'inizio e la fine della rampa. Il parapetto che costituisce la difesa verso il vuoto ha un'altezza minima di 1,00 m ed è inattraversabile da una sfera di diametro di cm 10. In corrispondenza delle interruzioni del corrimano, questo è prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino. Il corrimano è posto ad una altezza compresa tra 0,90 ed 1 m. Il corrimano su parapetto o parete piena è distante da essi almeno 4 cm.

Le rampe soddisfano il requisito della larghezza minima per consentire il transito di una persona su sedia a ruote. La rampa esterna prevede un ripiano orizzontale di dimensioni superiori a 1,50 x 1,50 in corrispondenza dell'apertura delle porte di ingresso. In corrispondenza di parapetto non pieno al lato della rampa, questa ha un cordolo di almeno 10 cm di altezza. Essendo un caso di adeguamento, la pendenza della rampa interna è superiore all'8%, mentre quella della rampa esterna è inferiore a tale valore limite.

4.1.13. Servoscala e piattaforma elevatrice.

Essendo un intervento di adeguamento è prevista la presenza di piattaforme elevatrici in via alternativa ad ascensori. Le piattaforme garantiscono un agevole accesso e stazionamento della persona in piedi, seduta o su sedia a ruote, e agevole manovrabilità dei comandi e sicurezza sia delle persone trasportate che di quelle che possono venire in contatto con l'apparecchiatura in movimento. A tal fine le suddette apparecchiature sono dotate di sistemi anticaduta, anticesoimento, antischiacciamento, antiurto e di apparati atti a garantire sicurezze di movimento, meccaniche, elettriche e di comando. Lo spazio antistante la piattaforma, sia in posizione di partenza che di arrivo, ha una profondità tale da consentire un agevole accesso o uscita da parte di una persona su sedia a ruote. Le piattaforme ed il relativo vano corsa hanno una opportuna protezione agli accessi, con portata utile minima di 130 kg. Il vano corsa ha dimensioni minime pari o superiori a m 0,80 x 1,20.

4.2.1. Percorsi esterni

Negli spazi esterni e sino agli accessi degli edifici è previsto almeno un percorso in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie. La loro larghezza è tale da garantire la mobilità nonché, in punti non eccessivamente distanti tra loro, anche l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote. Le variazioni di livello dei percorsi rispetto agli ingressi dell'edificio sono raccordate con lievi pendenze oppure superate mediante rampe.

4.2.2. Pavimentazioni esterne

La pavimentazione del percorso pedonale è antisdrucchiolevole.

2. DESCRIZIONE DELLE OPERE E DEGLI INTERVENTI PER IL SODDISFACIMENTO DEL REQUISITO DI ACCESSIBILITÀ', IN CONFORMITÀ' AL REGOLAMENTO 29 LUGLIO 2009, N. 41/R.

Art. 10 - Accessi esterni agli edifici

Per agevolare l'accesso all'edificio, gli spazi, i varchi e le porte esterne di ingresso sono realizzati allo stesso livello dei percorsi pedonali. Tali accessi presentano una larghezza utile di passaggio di almeno 1,50 metri. Gli accessi laterali sono allo stesso livello del marciapiede esterno, quello principale del corpo ingresso è posizionato su una gradinata, che viene superata mediante la realizzazione di una rampa esterna.

Gli spazi antistanti e retrostanti l'accesso sono in piano e si estendono per ciascuna zona per una misura non inferiore a 1,50 metri.

Art. 11 - Porte, finestre e parapetti

Per renderle facilmente fruibili anche da persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali, le porte sono dotate di meccanismi di apertura e chiusura facilmente manovrabili e percepibili e le parti mobili sono realizzate in modo tale da essere utilizzabili esercitando una lieve pressione.

Le dimensioni delle porte sono tali da permettere il facile passaggio anche di persone su sedia a ruote e, tenuto conto delle dimensioni medie di una sedia a ruote, la larghezza utile di passaggio della porta di accesso ad ogni unità locale accessibile è di almeno 90 centimetri.

Per favorire una miglior manovrabilità, le maniglie delle porte sono del tipo a leva opportunamente curvate e arrotondate, sono dotate di un'altezza compresa tra 85 e 95 centimetri.

Art. 12 - Pavimentazione delle parti comuni

Nelle parti comuni dell'edificio, un'adeguata differenziazione nel materiale e nel colore delle pavimentazioni contribuisce alla chiara individuazione dei percorsi e alla distinzione dei vari ambienti; il

passaggio tra pavimento effetto industriale e il parquet permette di individuare senza dubbi l'area gioco e distinguerla dal connettivo perimetrale. I pavimenti sono antiscivolo e realizzati con materiali idonei che ne garantiscono anche la perfetta complanarità e continuità. Per non costituire ostacolo al transito di persone con ridotta capacità motoria, il dislivello presente lungo la pavimentazione non supera i 2 centimetri.

Art. 13 - Locali igienici

All'interno dei locali igienici, sono rispettati i seguenti minimi dimensionali:

- a) le porte sono ad apertura verso l'esterno o scorrevoli e lo spazio libero interno, tra gli apparecchi sanitari e l'ingombro di apertura delle porte, garantisce la rotazione di una sedia a ruote e comunque non è inferiore a 1,35 per 1,50 metri (senza considerare il lavandino come ostacolo poiché sollevato da terra e non costituente un ingombro);
- b) lo spazio necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. rispetta il minimo di 1 metro misurato dall'asse dell'apparecchio sanitario;
- d) lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo rispetta il minimo di 80 centimetri misurati dal bordo anteriore del lavabo;
- e) nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico, in prossimità della tazza w.c. sono installati corrimano orizzontali o verticali, ovvero di entrambe le tipologie, con diametro di 3-4 centimetri, posti ad un'altezza di 80 centimetri dal calpestio e, se fissati a parete, posizionati a 5 centimetri dalla stessa.

I servizi igienici sono dotati di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza del gabinetto.

Con riguardo alle caratteristiche degli apparecchi sanitari, si applicano le seguenti prescrizioni:

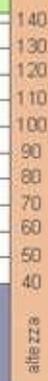
- a) il lavabo presenta il piano superiore posto a 80 centimetri dal calpestio ed è sempre senza colonna con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete;
- b) i w.c. sono di tipo sospeso e presentano le seguenti caratteristiche:
 - 1) l'asse della tazza w.c. è posto ad una distanza minima di 40 centimetri dalla parete laterale;
 - 2) il bordo anteriore e il piano superiore del w.c. è collocato rispettivamente ad una distanza compresa tra 75 e 80 centimetri dalla parete posteriore e ad un'altezza compresa tra 45 e 50 centimetri dal calpestio;
- c) l'impianto doccia è a pavimento, dotato di sedile ribaltabile ed erogatore a telefono;
- d) I rubinetti sono preferibilmente dotati di manovra a leva o di cellula fotoelettrica con regolazione dell'acqua calda mediante miscelatori termostatici.

Art. 14 - Attrezzature di uso comune

Si prevede l'applicazione delle seguenti prescrizioni:

- Le caratteristiche ed il posizionamento delle attrezzature di uso comune, quali apparecchi elettrici, quadri generali, valvole e rubinetti di arresto delle varie utenze, regolatori degli impianti di riscaldamento e condizionamento, campanelli, pulsanti di comando, interruttori, citofoni e videocitofoni, sono tali da permetterne un uso agevole anche da parte di persone su sedia a ruote. Ove possibile, è preferito il posizionamento ad un'altezza di 1,20 metri dal pavimento.
- Piastre e pulsanti sono posti in modo tale da essere facilmente individuabili anche in condizioni di scarsa o assente visibilità e protetti dal danneggiamento per urto.
- Le prese di corrente sono poste ad un'altezza minima di 45 centimetri.
- Tutti gli apparecchi elettrici di segnalazione sono posti in posizione tale da consentire l'immediata percezione visiva ed acustica.

È necessario rispettare le seguenti fasce di rispetto per l'installazione di apparecchi elettrici, campanelli, pulsanti, interruttori, prese e apparecchi sanitari.

TABELLA DELLE ALTEZZE CONSIGLIATE													
	Citofono	Campanello	P. Ascensore	Telefono	Prese luce	Interruttori							
													
							(cm)	(cm)	(cm)	(cm)	(cm)	(cm)	
							110-130	40-140	110-140	100-140	45-115	60-140	
							<p>PORTE: Luce netta minima porta ingresso cm. 80 Luce netta minima porte interne cm. 75 Altezza maniglie da terra cm. 85-95</p> <p>SERVIZI IGIENICI: LAVABO: con piano superiore a cm. 80 dal pavimento del tipo senza colonna e con sifone accostato o incassato nella parete (dotato di doccetta a telefono) WC - BIDET: del tipo sospeso con piano superiore a cm. 45-50 dal pavimento e bordo anteriore a cm. 75-80 dalla parete posteriore DOCCIA: del tipo a pavimento con sedile ribaltabile e doccia a telefono</p>						
													

Nella Tav. A45 Servizi igienici sono maggiormente esplicitate le posizioni dei componenti che devono essere accessibili mediante rappresentazioni tipologiche dei prospetti dei locali con le altezze delle attrezzature.

Art. 15 - Piattaforme di distribuzione, corridoi, passaggi

Nell'edificio sono presenti tre piattaforme elevatrici che consentono di raggiungere il piano primo del corpo ingresso e le palestre dei volumi interni alla palestra.

Corridoi e passaggi presentano un andamento quanto più possibile continuo e con variazioni di direzione ben evidenziate. I corridoi non presentano variazioni di livello ed in caso contrario le eventuali variazioni di livello sono superate mediante rampe.

I corridoi e passaggi hanno una larghezza minima di 1 metro. Per consentire agevoli spazi di manovra e di rotazione di una sedia ruote o di una barella, il lato minore delle piattaforme di distribuzione e le parti terminali dei corridoi e dei passaggi, hanno una larghezza minima di 1,50 metri.

Art. 16 - Scale

Nel corpo ingresso sono presenti due vani scale in linea esistenti che non subiscono alcuna modifica. Per l'accesso ai piani primi dei volumi interni sono realizzati vani scale in linea di andamento regolare ed omogeneo per tutto il loro sviluppo. Per ogni rampa di scale i gradini hanno la stessa alzata e pedata. Ogni rampa è dotata dello stesso numero di gradini.

I gradini sono caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata. La somma tra il doppio dell'alzata e la pedata è compresa tra 62 e 64 centimetri e la pedata minima è di 30 centimetri. I gradini delle scale sono dotati di una pedata antisdrucchiolevole a pianta rettangolare e con un profilo continuo a spigoli arrotondati, con sottogrado inclinato rispetto al grado, e formante con esso un angolo di circa 75-80 gradi. Le rampe di scale hanno una larghezza minima di 1,20 metri ed una pendenza limitata e costante per l'intero sviluppo della scala con una inclinazione massima del 15 per cento lungo il suo asse longitudinale, al fine di permettere il passaggio contemporaneo di due persone ed il passaggio orizzontale di una barella.

Le scale sono dotate di un parapetto atto a costituire difesa verso il vuoto, dotato di un'altezza minima di 1 metro e inattraversabile perché completamente opaco.

Le scale sono dotate di un corrimano di facile prendibilità, posto ad un'altezza compresa tra 90 centimetri e 1 metro e realizzato con materiale resistente e non tagliente.

Art. 17 – Rampe

Il progetto prevede la realizzazione di due rampe, una esterna all'ingresso, una interna al passaggio tra corpo ingresso e palestra. La pendenza di quella esterna è pari all'8%, quella interna è pari all'11,2%, come descritto precedentemente.

La rampa esterna presenta un dislivello superiore a 20 centimetri ed il parapetto che affianca la rampa non è pieno, la rampa medesima è munita di un battipiede alto 10 centimetri. La rampa interna è dotata di parapetto cieco in vetro stratificato.

Le rampe sono dotate di corrimano posto ad un'altezza compresa tra 90 centimetri e 1 metro e di cordoli laterali di protezione.

2 DICHIARAZIONE AI SENSI DELLA L. N°13 DEL 08/01/1989

Dichiarazione di conformità del progetto alle disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche ai sensi dell'art. 77 comma 4 DPR n. 380/2001 (art. 1 comma 4 L.13/89), DPR n. 380/2001 Capo III, DPR n. 503/1996, L. n. 13/1989 e DM n. 236/1989, DPGRT n. 41/R/2009)

Il sottoscritto arch. Giuseppe Lazzari, libero professionista, iscritto all'Ordine degli architetti della Provincia di Lucca al n° 328, con studio professionale in Lucca, Via Santa Chiara n° 9; in qualità di tecnico incaricato della progettazione architettonica dell'intervento edilizio consistente nel **"Restauro della Palestra Bacchettoni"**, in Via dei Bacchettoni, n°23, Lucca,

ai sensi dell'art. 77 comma 4 DPR n. 380/2001 (art. 1 comma 4 L.13/89), del DPR n. 380/2001 Capo III, del DPR n. 503/1996, della L. n. 13/1989, del DM n. 236/1989 e del DPGRT n. 41/R/2009)

DICHIARA

che gli elaborati progettuali relativi al presente progetto, sono conformi alle disposizioni delle leggi sopracitate per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche al fine di garantire il soddisfacimento della condizione di accessibilità per gli immobili in oggetto.

Lucca li 31/10/2022

Arch. Giuseppe Lazzari